

# Il FILM Amadeus

## Obiettivi del nostro lavoro:

- Conoscere uno dei capolavori del cinema: Amadeus di Peter Shaffer e Milos Forman.
- Comprendere che in uno spettacolo cinematografico realtà e fantasia possono fondersi al fine ottenere un maggiore coinvolgimento emotivo dello spettatore.
- Fare “chiarezza storica” su alcune vicende riguardanti la vita e la morte del grande compositore Wolfgang Amadeus Mozart, raccontate in questo film.
- Scoprire l’ambiente della corte imperiale all’epoca di Giuseppe II d’Austria.
- Prendere spunto dalle musiche ascoltate nel film per approfondire successivamente la conoscenza di alcuni capolavori del grande compositore austriaco.

## Un punto di partenza (falso)-storico:

- Wolfgang Amadeus Mozart morì nella notte fra il 5 e il 6 dicembre 1791, a soli 35 anni di età.
- La mancanza di chiarezza sulle cause della sua morte prematura ha dato origine ad alcune ipotesi.
- Tra queste, la più inquietante sostiene che la morte di Mozart non sia stata provocata da cause naturali, ma per avvelenamento.
- In parole povere, Mozart sarebbe stato assassinato! I sostenitori di questa tesi hanno subito individuato il colpevole del delitto: ad uccidere Mozart è stato Antonio Salieri!

## Tra verità e leggenda:

- Alcuni studiosi affermano che la prematura morte di Mozart fu accelerata, se non addirittura provocata dallo stile di vita piuttosto sregolato dei suoi ultimi anni.
- L’indagine più completa, condotta dal dottor Peter J. Davies, giunge alla conclusione che Mozart morì a causa di un’infezione da streptococco.
- Mozart avrebbe contratto questa malattia il 18 Novembre 1790, durante il raduno di una loggia massonica.
- Non esiste comunque alcuna prova che Salieri nutrisse sentimenti di odio e rancore nei confronti di Mozart.
- Sono invece numerosi gli indizi, basati su documenti o testimonianze, che ci offrono un’immagine ben diversa del musicista italiano.

## Un poco di CHIAREZZA STORIOGRAFICA

Nel film...	Nella realtà...
In <i>Amadeus</i> Salieri viene rappresentato come un musicista di scarsa ispirazione e di modeste capacità.	Anche se Salieri non raggiunse mai una grandezza storica, egli fu un in realtà un compositore giustamente onorato, la cui abilità nello scrivere opere per la corte non può essere messa in dubbio. La musica di Salieri può non essere immortale, ma è sempre corretta, elegante, adeguata.
Anche l'imperatore Giuseppe II nel film viene raffigurato come un musicista ingenuo e maldestro, come mostra la sua affannosa esecuzione della piccola e semplice marcia di Salieri.	Al contrario, Giuseppe II era un esperto musicale e un esecutore di un certo livello. L'imperatore frequentava e prendeva parte alla gestione dei suoi teatri e quasi tutte le sere riservava un po' di tempo alla musica da camera, nella quale egli prendeva spesso parte attiva suonando il violoncello o il pianoforte.
Quando il Salieri di <i>Amadeus</i> esamina gli autografi di Mozart, si meraviglia di non vedere alcuna correzione sulla partitura: "È un miracolo!"	È vero che Mozart aveva l'abilità di lavorare con notevole rapidità, ma ci furono molte false partenze e parecchie composizioni lasciate in sospeso per uno o due anni.
In <i>Amadeus</i> la prima rappresentazione delle "Nozze di Figaro" non ha successo a causa degli sbadigli dell'Imperatore, annoiato dall'eccessiva lunghezza dell'opera.	In realtà l'imperatore fu costretto a impedire che venisse chiesto il bis, altrimenti l'esecuzione di un'opera già di per sé lunga sarebbe continuata all'infinito.
In <i>Amadeus</i> , sia Salieri che Mozart dirigono le loro opere nella maniera cui oggi è abituato il pubblico: in piedi sul podio, rivolti verso l'orchestra.	Nel diciottesimo secolo le responsabilità della direzione erano divise tra il primo violino, che guidava l'orchestra, e il suonatore della tastiera, che era responsabile delle voci e aveva un ruolo di supporto per la musica orchestrale. Per le prime esecuzioni di un'opera, il compositore suonava il clavicembalo o il fortepiano e dirigeva i cantanti con pochi cenni essenziali.
Un aspetto che emerge nel film è il comportamento scorretto di Mozart nei confronti dell'arcivescovo e persino dell'imperatore.	Sebbene il protocollo fosse stato allentato durante il regno dell'imperatore "del popolo", è pressoché inimmaginabile che qualcuno potesse dire a Giuseppe II che qualche sua affermazione era "assurda". La conseguenza sarebbe stata che nessuna delle opere viennesi sarebbe stata commissionata a Mozart. Senza dubbio, in realtà, Mozart deve aver trattato l'imperatore e il suo seguito con particolare rispetto.
<i>Amadeus</i> ritrae Mozart come un genio non apprezzato e non compreso, alle prese con gravi problemi economici. Ma secondo la versione cinematografica, per tutto il periodo dopo il 1781 Mozart visse in un lussuoso appartamento nel centro di Vienna.	In verità, Mozart cambiò frequentemente la propria residenza e il suo reddito, secondo recenti studi, era insolitamente alto per un musicista, e lo collocava, almeno in alcuni anni, tra gli abitanti più ricchi di Vienna. Mozart, insomma, non fu mai povero secondo gli standard del suo tempo.
Nel film Mozart appare spesso ubriaco, o comunque alterato dall'eccessivo uso di alcolici.	In verità sembra che molto raramente egli bevvesse all'eccesso, se non negli uno o due anni prima della sua morte. Mentre sono molti gli scrittori alcolizzati, questa condizione sembra rara tra i compositori.
Nel film il misterioso personaggio che commissiona a Mozart il <i>Requiem</i> è lo stesso Salieri, che in questo modo cerca di ottenere una messa da far eseguire, spacciandola per sua, al funerale del musicista rivale.	In verità il <i>Requiem</i> gli fu commissionato dal conte Walsegg-Stuppach in suffragio della moglie defunta. La sua intenzione era quella di attribuirsi la paternità della composizione, cosa che faceva spesso.
Nel film la presenza di Salieri alla prima rappresentazione de "Il flauto magico" è collocata a poche ore di distanza dalla morte di Mozart, avvenuta il 5 dicembre.	In realtà la prima rappresentazione dell'opera, alla quale partecipò anche Salieri, avvenne il 13 Ottobre 1791: quasi due mesi prima della morte di Mozart.
Nel film Salieri assiste Mozart mentre questi compone il <i>Requiem</i> durante una breve malattia che lo condurrà alla morte.	La scena del <i>Requiem</i> , anche se di notevole impatto emotivo, è priva di ogni fondamento storico. In verità, dopo la morte di Mozart, Constanze chiese ad almeno tre compositori di completare l'ultima opera del marito, compito che infine venne affidato a Franz Xaver Süssmayr, e inoltre la malattia finale durò per tre settimane, non alcune ore.